



Le deleghe della 107

Quadro di insieme

Come è noto la legge 107 prevede nove deleghe al Governo per effettuare una riforma ordinamentale dell'intero sistema scolastico. Nel suo impianto centrale la legge ha effettuato un intervento sul reclutamento e, sostanzialmente, sulla *governance* del sistema, spostando sulle prerogative dirigenziali competenze proprie degli organi collegiali della scuola.

Gli organi collegiali, introdotti con i decreti delegati del 1974 e codificati nel T.U. del 94, sostanzialmente attuavano i principi inseriti nella nostra carta costituzionale che ha voluto preservare la scuola dal pericolo dell'indottrinamento e dal condizionamento degli esecutivi.

I due principi base di queste fondamenta, che sorreggevano la scuola ante 107, sono la libertà di insegnamento e quella di apprendimento dei ragazzi. In questi due principi risiede la laicità e l'indipendenza della scuola statale.

La UIL Scuola ne ha contrastato e continuerà a contrastare queste scelte con due strumenti:

- a) La contrattazione,
- b) Il confronto e la partecipazione al dibattito e alla stesura dei testi delle deleghe.

Con la contrattazione siamo arrivati, tra gli altri, all'importante risultato dell'accordo del 30 novembre. Con quell'intesa abbiamo ottenuto che il Governo riporti nel confronto negoziale parte delle materie sottratte dalla legge alla contrattazione. Questo sia per le materie legate alla riforma "Brunetta" che per gli effetti legati alla legge 107.

Date queste premesse, è ovvio che la nostra posizione, in merito alle deleghe al Governo, non può che seguire la medesima strada. Stiamo studiando le bozze, abbiamo condiviso la volontà del ministro ad un confronto di merito, parteciperemo con proposte di emendamento.

Le proposte emendative, saranno orientate a:

- a) chiedere coerentemente con l'accordo del 30 novembre di espungere dalle bozze dei decreti che abbiamo ricevuto, ogni elemento che si riferisce alla materia sindacale, facendo espliciti rimandi alla contrattazione;
- b) evidenziare e rivedere con proposte concrete tutto ciò che, a nostro parere, può migliorare il sistema scolastico.

Sostanzialmente però, le bozze di decreto ci propongono ancora un'operazione che appare come una invasione di campo.

Quel che si evince è la previsione di una gestione del personale autoritativa e tutta orientata a spostare sul personale oneri e impegni. Al contempo occorre prestare molta attenzione sulla previsione di eventuali 'regali' da destinare alle scuole private.

Da questo quadro di insieme sono chiare le confusioni indotte da una scrittura fatta nelle stanze grigie del ministero. Ci sono materie di contrattazione che nulla hanno a che fare con gli ordinamenti.

E ancora, c'è confusione anche rispetto alle materie: si confonde, per esempio la formazione iniziale con l'aggiornamento, che diverrebbe formazione obbligatoria in servizio, per le esigenze più disparate delle amministrazioni.

Insomma procedure burocratiche che confermano la tendenza iniziale della 107: trasformare la scuola in un grande ufficio pubblico ove utilizzare il personale senza certezze e con strumenti inadeguati in rapporto agli aspetti formativi che, invece, hanno bisogno di partecipazione, spazi di libertà e professionalità che non sono di tipo impiegatizio.

La sindrome impiegatizia è la questione più presente nelle deleghe: l'ottica non punta ai lavoratori, ma ai datori di lavoro. Una modalità che punta a mettere a posto, ad aggiustare non in funzione del progetto di autonomia della scuola, ma in funzione al gradimento degli utenti.

Una risposta, non ad un progetto di istruzione, ma ad un sistema di natura tecnocratica di mercato. Un approccio mercati sta che riporta le lancette dell'orologio indietro nella storia. Queste non sono riforme, ma controriforme.

E' un sistema che non possiamo proprio accettare. Quello delle deleghe appare ora un'opportunità per riportare nel presente e nel futuro il sistema scolastico statale che, attualmente, si presenta come un treno da mettere sulle rotaie giuste. Quelle del rilancio e non del ridimensionamento.